



ISBN 978-88-7588-333-1, 2025, pp. 176,
Euro 15

Mino Ianne

ANIMA Navigazioni filosofiche tra le parole greche di ANIMA



Siamo alla terza “navigazione filosofica” lungo alcune delle parole greche divenute decisive nella storia intellettuale dell’occidente, che appartengono, perciò, al nostro sentire comune come un “mare dentro”, a cui la “Scuola di Macerata”, con ottima intuizione, ha voluto dare nuova forza espressiva. Questa volta facciamo rotta lungo le parole dell’Anima, creazione concettuale e linguistica originale ed esclusiva dei Greci, divenuta parte essenziale del sentire comune fino ai nostri giorni, grazie anche alla rielaborazione proposta dal pensiero cristiano; non a caso la nostra *forma mentis*, grazie a Platone e a partire da Platone, è strutturalmente dualista, cioè noi pensiamo noi stessi in termini di anima e corpo, spirituale e materiale, psichico e fisico. Dobbiamo continuare a imparare da un popolo filosofico come quello dell’antica Grecia una profondità e problematicità di pensiero e di linguaggio che la nostra contemporaneità sembra aver smarrito; capiamo così che, sin dall’età arcaica, questo popolo si è posto domande che non sono indifferenti anche per la nostra sensibilità.

Indice

Presentazione della collana *mare dentro* di A. Fermani

I. La ψυχή e le sue articolazioni

INIZIO DELLA NAVIGAZIONE: *IL LUNGO CAMMINO DELLA NOZIONE DI “ANIMA”*

I.1. COMINCIAMO A USCIRE IN MARE APERTO

La ψυχή come soffio vitale / La ψυχή come principio di immortalità / Ξεψυχος, colui che vive

I. 2. LA RISEMANTIZZAZIONE FILOSOFICA DELLA ψυχή

La ψυχή come ἀρχή, principio originario / La ψυχή come anima dell’essere umano / La “cura” (ἐπιμέλεια) della ψυχή / Ανάμνησις, il processo di conoscenza della ψυχή / Ἀρμονία, accordo di contrari

II. Navigare tra le onde. Molti modi di dire anima

L’anima emozionale, il θυμός / Ragione e sentimento, le φρένες / L’anima-pensiero: il νόος / νοῦς / La profondità della coscienza, il cuore: καρδιά, καρδίη, κήρ, ἦτορ / Μένος ardore e forza come energia spirituale / Πνεῦμα, il respiro che fa vivere/ Κεφαλή, le movenze intellettuali ed emotive / Μήτις, l’intelligenza operativa / Αἰών, il flusso della vita / Δαίμων, lo spirito-guida

III. Fine del viaggio

Verso nuove navigazioni nel grande mare delle parole filosofiche

BIBLIOGRAFIA

La rischiosa decisione di navigare sulla zattera degli antichi sapienti

[..] Quando pronunciamo la parola “anima” evochiamo, magari senza saperlo, un concetto antichissimo che appartiene all’evoluzione storica e intellettuale dell’Occidente e che ha un preciso luogo d’origine, la Grecia, in un tempo preciso, che va dall’VIII al IV secolo a.C., lungo un complesso svolgimento semantico, tanto sul piano diacronico (cioè nel suo trasformarsi nel corso del processo storico) quanto sul piano sincronico (così come, cioè, si presenta nei diversi momenti e nelle singole epoche). Le movenze linguistiche con le quali, in epoca arcaica, i greci hanno espresso la nozione di anima denotano un modo loro proprio di percepire l’essere umano, nel quale le pulsioni interiori erano considerate funzioni dei diversi organi del corpo. Tutto ciò, per noi moderni, è difficile comprendere, perché la nostra *forma mentis*, grazie a Platone e a partire da Platone, è strutturalmente dualista, cioè noi pensiamo noi stessi in termini di anima e corpo, spirituale e materiale, psichico e fisico, ben diversamente dal modo con cui i greci di Omero pensavano se stessi. Anche il Cristianesimo ha dato un contributo decisivo alla formazione di una mentalità entro una distinzione dualista quando ha accolto e fatto propria la nozione platonica di ψυχή (*psyché*, anima), grazie alla mediazione di Gregorio di Nissa [...]. Perché è interessante risalire all’antica ascendenza di questa parola? E perché è ancora interessante parlarne per noi moderni? In effetti dobbiamo continuare a imparare da un popolo filosofico come quello dell’antica Grecia una profondità e problematicità di pensiero e di linguaggio che la nostra contemporaneità sembra aver smarrito; capiamo così che, sin dall’età arcaica, questo popolo si è posto domande che non sono indifferenti anche per la nostra sensibilità. Anzi proprio il relativismo del nostro tempo induce ancora di più a porci domande non banali ma anzi esistenzialmente decisive, per esempio se l’anima abbia natura materiale o immateriale, se sia mortale e muoia con il corpo, o se sia immortale e rappresenti il principio della nostra vita e della nostra personalità in un’altra dimensione e, in questo caso, possiamo addurre prove razionali, filosofiche, dell’esistenza dell’anima? Questioni che il pensiero filosofico greco ha affrontato con la sua distintiva profondità e originalità di pensiero e con il quale ancora oggi è difficile non fare i conti [...].